# COMEDIA

COMPOSTA PER MA
RIANO DA SIENA
INTITVLATA

MOTTI DI FORTVNA.

Cōmedia de Motu Fortune: composta per me Mariano di maestro Thōme manischalco da Siena in nel Anno. M. D. X V I I I. Divisa in tre atti & a ciaschuno atto uno Argumētatore nario.

Interlocutori: Fortuna: Appollo: Cupido: Argumētatori: Ilario Re di Persia Emilia sua dōna: Deiphyle sua figluola: Florida: Cintia: & Phylitia damigelle, Tropheo: Orione & Pentheo Soldati: Fruzica: & Rouisto uillani: Austero Romito: Cyrano secretario: Siluano pastore: Elisa la moglie: Trōbetta il Bāditore: il Soldano di Egypto. Philogenio suo figluolo: Agelasto Cācelliere Lippo seruo: Phylotropa incantatrice. Che sono. xxv. interlocutori: cioe

| | | |
|---|---|---|
| La Fortuna | Phylitia | Siluano |
| Apollo | Tropheo | Elisa |
| Cupido | Orione | Trōbetta |
| Ilario | Pentheo | il Soldano |
| Emilia | Fruzica | Filogenio |
| Deiphyle | Rouisto | Agelasto |
| Florida | Austero | Lippo |
| Cintia | Cyrano | Phylotropa |
| | | La testa. |

La Fortuna.

QVel Dio qual fece il mondo el Sol la luna
prepari a tutti eterno il Paradiso
Et io Prometto ad uoi qual son fortuna
mostrarui grato: & mansueto il uiso
Vita: stato: thesoro non pena alcuna
ne da uoi pacesso, Amor sara diuiso
Et qual quinto Metel quel grā Romano
porsi del fronte il crin benigno in mano

Dal Egeo fonte al Expherico lito
uolsi sopra un dalphin la instabil fronte
Col fortuniato crin fugace: & ardito
diporre al basso ogni superbo monte
Trema il ciel lacqua: & il terrestre sito
per tema di mie rote al uoler prompte
Et son senza alcun fin le eterne proue
date ad me dal tonante eterno Gioue

Paride a abandonato: & uil pastore
tolsi de boschi: & del armento uile
Cyro buttato in silua con Amore
leuai dal petto ad una cagna humile
Dauid che al gregge suo daua il sudore
porsi la forza & lanimo uirile
Cesare patron del uniuerso reggno
trassi pouar prigion dun breue legno

Et perche pur quaggiu la humana prole
desidera ueder cose mirande
Ma nostra uita è breue el ciel non uuole
monstrar per proua la mie forza grande

Pero in figura imoni & le parole
uedrete aperto: & se mie gratia spande
Et quanto presto il uan giuditio pera
di chi in beltà ualore ricchezze spera

Io ui apresento un mio comico caso
di nuouo inuento: & dilettenol molto
Di uarie frondi & fiori empito un uaso
equali a Palla: & Pã di grembo ho tolto
Onde se intenti ui monstrare a caso
fino a lultimo fin sarà reuolto
Il principio, & fin pir pianto: & dolore
horribil me zo: el fin benigno Amore.

Se bramate signori thesoro. & stat os
& longa uita. el sempiterno honore
Dòne se Amor benigno el ciel ue grato
& esser di belta del mondo il fiore
Plebe se ami diuitia & pace al lato
è posto fine ad ogni tuo dolore
Fate silentio: & mai ui uera meno
stato: belleza: & abundantia apieno

Ilario La spada posta dal crudel tyranno
sopra la mensa a scmil fil suspensa
Mi denota il periglio: el dubio danno
che sopporta un che regge a chi ben pensa
La pietra che apensar de tanto affanno
ad Alesandro: & tanto oro contrapensa
Coperta poi di terra esser si leue
ogni forza mortal demonstra breue

Domino i Persi: i Parthi: i Medi: Assiri
Mesopotami: Caldei: Armeni Hircani:
Il Caspio Mare: & se uoltando giri
fino al Persico Sino ho nelle mani
Et quãto lun fratello: & laltro aggiri
il Eufrate: el Tygri assai lontani
Ne dato eterno mi e dal gran Monarca:
che il tutto extingue la uitrice parca

Doppo ilqual mio funebre: eterno exilio
hormai propinquo alla canuta chioma
A mia figlia diletta: un diuin Lilio
da non esser giamai deposta: o doma
Sotto il gouerno del nostro consilio
lieto fouente una si dolce soma
Depõgo i mano & Dio p me gliel dona
lo sceptro el manto: & la Regal corona

Deip. Benche agro il frutto sia di mie scientia
pel sesso: & per la eta debile: & frale
Par che faccia se stesso uiolentia
chi pur si duole del preueduto male
Lassa patre i suspiri: & con prudentia
regge contento il tuo sceptro Regale
Et del ultimo fin non tener cura
che eterna esser non puo nostra natura

Risguarda patre mio lassu quel Sole
qual fa con tal furor da noi partita
Et pero presto alla suo fin si duole
chi la sua gloria al mondo ha preterita
A iii

Et per uera die m molto mi duole
non poter dare a te col corpo uita
Come fe quela gia che il latte ameno
porse al suo genitor col proprio seno

Onde remanti :& io ti lasso in pace
con queste fide mia care compagne
Visitaren se a te Re nostro piace
uaghe fonti :& giardini :liete cōpagne
Fuggendo lo:io il qual sempre dispiace
facen di fiori uaghe corone :& magne
Scendendo il Sole alle marine squadre
tornaren liete a te diletto padre

Ilario Va figluol a ue;osa io ti consento
che mal si puo negar quel che si uuole
Certo per farmi il ciel uiuer contento
mi dete agenerar questo bel sole
Penso al pietoso suo :diuino accento
come concorde sun le sue parole
Onde sara costei che l mondo lama
al regno goloria al sesso honor :& fama

Deip. Cintia :filitia :& tu Florida mia
posate alombra dele amene fronde
E con suaue :& placida Armonia
cantian che il loco assai grato responde
Cintia Regina qual diren che grata sia?
Phyli. laudian d' Apollo le sue chiome bionde
Flori. Deiphyl dica pur qual piace allei
che sona il nome Amor de sacri Dei

Canzne cantata dalloro intorno a Lauro

Lucido Appollo che con la uaga uista
reporti il lieto giorno
Porge alla uoce nostra nu dolce canto
dapoi che sotto il manto
Delle amate tue fronde andiamo itorno

Delle amate tua fronde andiamo intorno
qual uedesti gia uiue
Et fun si grate a te sue bionde chiome
& di Daphne il bel nome
Che empisti di suspir le uerdi riue

Che empisti di suspir le uerdi riue
poiche uedesti persa
La tuo nympha gentil:bella:& uezosa
doue hor qui si reposa
A tuoi be razi in uerde arbor conuersa

A tuoi be razi in uerde arbor conuersa
rallegra il nostro ballo
Et tu fa dolce il suon di nostre note
mentre Zephyro percote
Del Lauro ecrini el liquido Christallo

Fruzi. Che diauin ronzan qua queste carogne
ellefanno un raghiar dasin satollo
che paian propio un branco di zanpogne
Et dicen de Cape dun certo Pollo
& non so che Lauoro:& tolle:& Danne

ſtateci quiete che rompiate il collo
Che ſi piglio le foglie delle canne
& io coli poi le rauuolla : & ſuono
inele uo mattare di quattro ſpanne
Paian di que che uanno pel perdono
ſai certi lanzimanni accatta tozi
han delle coſe dalle genti in dono
O come Capre chel Lupo le ſtrozi
i lo ſarei ben io fare altro uerſo
ſelle uoleſſen fare con meco a cozi
Cint. Chie quel uillan che guarda di trauerſo
Deip. tace Cinna glie Furzica inſolente
che gia piu tempo il ſentimento ha pſo
Phyl. Deiphile: & uoi ſuor ſete contente
chio chiami un poco a noi quel Monſtro ric=
uillano aſcolta non temer niente
Furz. Sete pur uoi uillane in fididio
prouate un poco a chiedarmi una coſa
& poi a uoi ne chiedaro una io
Deip. Vuoi forſe che la ſia la tuo moroſa :
Furz. o uoi andare dritto alla ragione
Phil. hor ſu faren dacordo a ogni coſa
V uo cantar per mie more una canzone
Fruz. ſiſe uoi mi lagate ſtare in mezo
Flori. ſi ſiede pure a tuo coſolatione
Fruz. O iſto bene uo gittare uno olezo
chinon ſo ſimidormo o ſio mi ueghio
mi pare un paradiſo a queſto orezo
A u che uorra dir queſto sbadeghio
qualche uoglia a qualchun melondiuino
ho ſu laghiante andare cantar el meghio

Pero uoglio accordare el Cetrinò
egli starebbe temperato un anno
si fusse di sartor maestro fino
Mi piacerebbe il taglio in questo panno.

Strambotto.

Glie uenuto al mio Asino un dolore
chi non posso leuallo da ghiacere
il metto nella stalla il cauo fuore
il ostrupiccio & foghi ogni piacere
tante che non puo piu fare al Amore
emmi haro mai ben mel par uedere
che gli sta moscio & tiè ghiacci gliorecchi
& dondolon la coda come eueechi

Strambotto.

Et ho tanto dolor di questo fatto
chi mi sento distruggere louaia
& la brigata cha ueduto latto
mi fanno enbizarrire la mie massaia
& si uo con lie fare qualche contratto
mi sta dubore intorno affar la baia
& quãdo lha prouato adagio enfretta
dice ua da mangiallo alla ciuetta.

Pent: Trofeo:& Orione iuiuo dire
poi che noi siamo in campo fualigati
non possian piu fra glhuomin cõpatire
Parian duna Ghalea esser campati
& sian propio al principio degli affanni
elle pur guasta larte de soldati
Noi saren reputati saccomanni
sognun con larme in man fusse uno Hettore
choggi el p̃gio & lhonore si dona a panni

Motti de Fortuna. B

E ipero se fortuna ci soccorre
che ci uenga alle man qualche uentura
ciascun sama francamente a torre

Tro. Pentro ciba ditto il uero ponian pur cura
che chi non mena albisogno le mani
al mio parer fa ingiuria alla natura

Orio. Teniamo gliocchi pe monti: & pe pian
se noi ciriscontriamo in cosa alcuna
neponian cura Egitii, o Persiani
Che colpa ne hauian noi se la fortuna
ciha qui percossi: & chi fe il firmamēto
pose in nel mondo ogni cosa comuna

Pent. Fermo Orione un poche e quel chio sento?

Orio. sonno Angeli per Dio del Paradiso
guarda se quel poltrone sta contento

Pent. Sarebbe qui da pigliar qualche aduiso
di farne dar qualchuna nella rete
ma il modo, ne la uia non mi e, diuiso

Tro. Piacendoui ilnie dire uappiattere te
& quella che e, piu carcha di thesoro
se ponto sciochiara la pigliarete
Pur chella non sie uista da costoro
& attrauersaren questo sentiero
cosi daremo al nostro mal ristoro

Orio. Cosi faren Tropheo ci ha detto il uero
un da capo un nel mezo & un da piei
& tutti gliocchi hauiā di buō cenciero

Fruz. Che dite canto: & suono delle sei?
se uoi sentisse quando inonso fioco
ui farei enfracidar de fatti miei

Cint. D eiphyle faciamo a qualche giuoco
Deip. tu uuoi hoggi piacer melonduino
facian cosi stare audire un poco
Chiudiamo gliocchi a questo contadino
poi ciasi buna di noi sisie nascosta
& lui uenga a cercarci pel giardino
Flori. T u se contento:Fruz.esciamne a uostra posta
Deip. legal Filitiatu.Fruz.osiare piano
salvatichuza perche non ti accosta
Cintia Hor fuso aspetta ii be noi cinguattiano
Fru. iso pur hoggi i frega come egatti
buon per coliei che mi uiene allamano
Mi. danno sio non so andare a tutti
o affare hoggi qualche marauiglia
ma il forte mi sara chimiciabatti
Orio. Sta forte:Pentto:corre:aiuta:piglia
Deip. ayme,Pent. non parlar:non dir parola
Orio. metitele tu Trofeo una bauiglia
Pent. Le cacciaro il pugnal drento alla gola
comio la sento:Ori.su studiate il passo
camina pure non dubitar figliuola
Pent. Vollete:andian per questa ualle albasso
come faremo escir del periglio
piano:& discretamente andar ti lasso
Fruz. So aggiarato in qua enla un miglio
& non trouo niuna di costoro
chi sie legato piu mi marauiglio
Donne uoi mi mandate a castronoro
imi so sciolto:& se uoi mi uolete
acconciatemi affare altro lagoro
B ii

Fili. Deiphyle: Cintia: & Florida du fete
scoprireui hora maimente allauro
& del nostro villan ui ridarete
Cintia La Regina doue es nostro thesauro
Flori. li si copri con le fronde del edere
per dar con lōbra al suo corpo restauro
Phyl. N ascosta si sara mi par da credere
perche il villan non la potesse tangere
hor per farci cercar non uorra riedere
Flori. M i sento il core nel mesto petto frāgere
chiama la Cintia tu non stare a tedio
mie uoce esclama sol suspiri: & piāgere
Cintia D eiphyle du se porge remedio
alle compagne tue le quali sidolgeno
& hāno al cor di piu pēsieri lo assedio
S orelle mie le foglie che si uolgano
percotar sento dal propitio uento
altro non par che inostri urecchi accolgano
Flori. Anchio cercata lhauma non la sento
Phyl. o Dio doue è transcorsa hoggi costei
sarebbe mai nostro diletto spento:
Rapita celbaran forse li dei
come fe Gioue il suo bel Ganimede
& nelli Elisi campi hore è con lei
V edi Europa che scherzando crede
coronare il suo Thor di uaghe fronde
fin che ingannata il Mar passar si uede
Neptunno in uile animal si nasconde
& tolse Basali: Ceres: Medusa
per far le uoglie sue alte: & gioconde

Onde si come Egeria: o Aretusa
conuersa insin che in pianto mi consumi
poi che tanta fraude in nel ciel susa
Cintia Saria conuersa in ne celesti lumi
o qual Grauco in nel onde: o sopra terra
fassi arbor: fonti: uccei: fior: frondi: & dumi:
Phyl. Quanto dolore lo angusto petto serra
come tornian senz essa al uecchio padre
chi referisce allui si lunga guerra:
Fruz. Do potta che non dico di mie madre
golan le donne? el ciauarel uauolle
uoi hauete pur dette cose ladre
Le diuentara uccello: un fiume molle:
o la sara un herba unaltra uolta
a men nascesse fra le mie cipolle
O la sarebbe la buona ricolta
sele perre & quel or nascer uedesse
al corpo di san Pier chi lharei colta
Che uuoi pensare che Fruzica facesse
star poi allauorare lorticello?
sarebbe un bel mêchion sel credesse
Mi raffazonarei mi farei bello
che parre del bel ponto un cipttadino
con le brachi di panno: & col mantello
Non portarei mai uotio el borsellino
& adognior sarei nel ostaria
& spesso a dar beccare al Vcellino
Flori. Dimmi come faren Filina mia
chi fara inanzi al Re questa preposta
che sol pensando in cio lalma ua uia

B iii

Phyl. Cintia ascolta un po me che nonti accosta
& digliel tu, & noi ti aspettaremo
che sarai piu constante alla risposta
Cintia Io gliel direi:ma dessar sola temo
p proua del mie dire. Flori-andian Filitia
& in testimon del uer respondaremo
Cinti. Gioue ti porga o Re maggior letitia
che non fa Cintia giu tua sierua ancilla
hor piena di dolor, pianto:& tristitia
Con Deyphile tua sendo hoggi in uilla
scherzando in nel giardin da noi sascose
ne da quel ponto in qua possemo udilla.
Cerca & chiamata fu ne mai respose
a nostre uoce onde dolente:& meste
ciascbuna a te tornar presto prepose
Ilario Che dite : oime che parole son queste
hauete cerco bene in ogni uerso
Cinti. si Re le fonti:e fiumi:& le foreste
Ilario. Fa scriuer tu Cirano per luniuerso
& manda gente per tutti è confini
chio uo morire sel mio diletto e perso
Gli Astroligi trouate: e li indiuini
li incantatori:& se ce negromanti
chi piu sa del inferno e suoi dimini
Venefici cercate:& Geomanti
Idromici,& color che fan la immago
nellarte loro:& cosi ipiromanti
Cerchisi e mari:& ogni fiume:& lago
& ciascun loco cauernoso:& nuro
senza Vipera temer:Ceraste:o drago

Le parti ancor da Euro: & Zebpiro
di Borrea fero: & austro pluuioso
non pur lo Egino il Persico & lo Assiro
Et chi Deyphile troua el mio reposo
gli donero tanto paese, & oro
che sempre in uita sua sara gioioso
Cir. secret. Re nostro non pigliar tema, o martoro
presto la trouarrem se e, sotto il Sole
che il tutto puo nel fin senuo, & thesoro
Me cercaro le nostre parti sole
ma ogni region, ciascuno imperio
qual nelli extremi casi usar si suole
La terra: & il mare di ciascuno emisperio
fi ro solcare col nostro breue scripto
fin chio contenti ogni tuo desiderio
Mandaro al soldan Re de lo Egypto
per la Arabia felice: & la petreat
& la deserta posta aquel diritto
Per Syria: per Cilicia: in la Iudeat
in Libia uenenosa: in la Phenitia
ne parte lassaro siluestre: o rea
Doue lha fine la Persia: & doue initia
a sottomano al qual Turchia risponde
& la India alla Ethpia assai propitia
De Mar Mediteran le larghe sponde
lo Eritreo: il Seuero: el rubo altano
Siri co Arabo: e lle Celiciche onde
Lo Egiptiaco: & quel del Occeano
ogni Isola: ogni porto: & ciascun lito
& i regni tutti del popol Christiano

Et qualunche il tuo bando hara sentito
& che Deyphil tua cirappresenti
hara da noi thesor troppo infenito
Cosi saranno etuoi pensier contenti
o gnun per guadagnar uora cercare
che troppo hoggi son chupide le genti

Ilario Spacian pur Cyrano non indugiare
& usa quanto puoi senno: & prudentia
che si perde assai ben per aspettare

Cir. Trombeta presto: & con gran diligẽtia
bandisce sotto la Regale insegna
ad ogni Re del mondo: ogni potentia
Et per tutte le parti oue il sol regna
offerendo a ciascun ricco theroso
che Deyphile al Re de persi insegna

Trõb. A desso dire & chi terra questo oro?
e il me di darlo a me tutto i deposito
fa quel chio dissi & non mi dar martoro

Cir. Che ciancie a mie pensier: non sol proposito.

Bando del trombetta

Ilario excelso: & degno Re de Persi
fa no'o di populi dal Mar Indo, al mauro
Che chi pon fine a suoi dolori aduersi
& Deyphile insegni il suo thesauro
Ricco il fara di don degni: & diuersi
stato, gioie: fauore, Argento: & Auro
Et la gratia: & l'Amore di sua persona
sotto la fe della Regal corona

Trop. Cõpagni io uegho i me zo al cielo il sole
& in paese stan senza sospetto
pero piu dextramente andar si uuole

*Et ho fatto infra me questo concetto*
*pel primo ben di questa nostra preda*
*pigliar di lei qualche carnal diletto*
*Non per farmi di lei patrone o hereda*
*ma per esser di cio primo inventore*
*giusto e chel primo fiore mi si conceda*

Orio. *Guarda Tropheo di non pigliare errore*
*perche nissun di noi di te si lagni*
*che in questo alcun non e, superiore*
*Et infra fideli: & pratichi compagni*
*concordi a tor qualunche cosa sia*
*si parte retamente ilor guadagni*
*Che se valesse affar per questa via*
*i fui primo a vederla: & per ragione*
*al giuditio dognun sarebbe mia*

Pent. *State forti Tropheo: & Orione*
*spesso nel interesso errar si suole*
*onde nascer potria qualche quistione*
*Lun vidde: laltro fece le parole*
*questo non basta a conseguire un bene*
*tutte son frasche dico: altro ciuuole*
*Io prima hebbi di lei queste man piene*
*la legai: & vni adunque la primitia*
*a me piu che alcun altro si conviene*

Tro. *Se non fusse infra noi tanta amicitia*
*lassaremo a dottori li argumenti*
*che par ragion defende la iustitia*
*Et poiche al compiacer non sete intenti*
*se la forza, o lardir mi dice el vero*
*con larme in man fareui esser contenti*

Orio. *Perche ancor io nelle mie forze spero*

dico chel far parole non e accade
chel disputar non e nostro mestiero
Ma se a partir shauesse con le spade
come soldan franchi : & pien dardire
so che la mia quanto alchūaltra rade
**Pent.** Io parlero perche me forza il dire
uehgo che questa nostra diferentia
con larme la bisogna difinire
N e uoglio hauer piu daltri patientia
ma di chi sie questa dama galante
presto uedren per certa experientia
Prima che Phebo sia doppo Athalante
costei sel mio ualor non sara spento
hara solo un patrone : & uno amante
**Tro.** Escianne pure Orio. & io ne so contento.
**Pent.** posate poi che Amore ciduce a guerra
con ordine facian lo abbattimento
Costei che ogni bellezain se reserra
sara presente, & di noi combattenti
un sol ne resti in pie sopra la terra
E tpero stiamo aquesto assalto intenti
ciascuno ha due nemici ognhuō pueda
**Tro.** non piu parole hormai noi sian contenti
**Orio.** Saldi compagni oue e la nostra preda?
**Pent.** fuggita si fara posate larmi
fin che lo effetto di costei si ueda
**Tro.** Secondo il mio giuditio questo parmi
che la cerchiamo insieme & che ciascuno
di retta pace : & uera fede farmi
**Crio** Dianci la fede & non si offenda alcuno
per fin che la si cerca, & cosi poi

faren quel che a tal caso e, oportuno

Pent. Decho la mano : & il core : & cosi uoi
& nissun dal preposito si moui
poi seguiren quel che parra a noi

Tro. Andiamo insieme : & perche la si troua
seguir per questa uia parrebbe ame
che altroue e sassi : bronchi : dumi : & roui

Fruz. Io ho sentito il bando hoggi del Re
che chi puo ritrouar la sua figluola
el fara riccho piu che la sua fe
Io uo cercare o sio la truouo sola
chio diuentasse un grosso cacaloro
ichauare le uoglie a questa gola
I per me non uorrei tanto thesoro
uorrei delle lanzagne : Macharoni
egni di fare far quelche lagoro
Del Marzapane ne fare che bocchoni
di carne del sauor cho fegategli
parre propio in questarte un tralamone
Vorre ancor di quelli stecchatelli
chi uidi laltro di con la Tragia
& certo Zuchar fatto a stiacciategli
Et del uin dolce credi chi ne beia
& lacqua entridare col giubileo
ne chun tratto escirei di mia reia
Farei un corpo comun capisteio
& trouarei un nome piu gentile
mi fare dir maestro doradeio
Harei un pa di calze alla ciuile
& andare cosi sulla persona
che parre del bel ponto un campanile

Alle gugnel chella sarebbe buona
  chuzica sio hauesse la uentura,
  sa come glie tanto pioue che tuona
Sanza che sio latruono io ho paura
  che ennanzi che a quel uecchio larimeni
  isaro priuoua della mia natura
Aspetta pure un po chi mi rimieni

Apollo con la lira.

Saldi nissun pauenti: alcun non tema
  chio son di Gioue : & di Latona figlio
  quale hoggi pieno di effetione extrema
  alla tonante Lira dei di piglio
  della qual Marti temerario trema
  & lieta suona in nel diuin concilio
  dunque grata a mostra humana prole
  che uago esser con te disceso e il sole

Vn bel palazo ho io nel Oriente
  qual sopra di colonne alte resplende
  le mura ha dun piropo si lucente
  che quasi lume a luniuerso rende
  la cornice che cinge alta eminente
  e, dor brunito ,& chi guardando attende
  uaghe figure uede :el pauimento
  di bianco Auorio: la porta e puro argento

Sculpita intorno ue la terra: el Mare
  sollazando per londe i dei Marini
  Triton si uede la Tuba sonare
  & Neptunno bagnarsi iuerdi crini

Nereo sott'acqua spesse uolte andare
Dorida a quella, & il sol mostra i confini
le nymphe a fiumi nude: & non so come
tuffar nel onde le uezose chiome:

La bassa terr a in mezo al firmamento
dellaqual par che Telure si sdegni
& poi dintorno a quella ogni elemento
Vulcan: Iunone: & di Neptunno i regni
el Zodiaco con bel mouimento
a ciascun cnusper mostrar sei segni
pianeti: el tëpo: & chi gl'effetti muoue
fatti per man del gran fabro di Gioue

In mezo e, un carro di Smeraldo fino
dinanzi al qual si fugge la Aurora
doue ha sculpito primauera il crino
cinto di Rose dimostrarsi a Flora
Ceres darci le spighe: & Bacco il uino
cosi il gelido inuerno segue ancora
qui corgo in mezo adogni uaga stella
da capo o Marte: a piei Venere bella

QVesto ho lassato: el bel corso solare
da nuouo amore il cor legato: & uinto
che ciascuna di uoi piu degna appare
che nõ fu Cintia: Daphne: ol mio Iacinto
felice patria al mondo singulare
doue ogni sua bellezza al ciel dipinto
prudenti, cinti pien del patrio zelo
da far di uoi non che altri inuido il cielo

Gioue alla sua diletta :& bella Europia
in mansueto :& bel Thauro apparse
Neptunno in un caual la forma propia
cangio se per Medusa il petto gliarse
Saturno ĩ modo tal uolse hauer copia
cosi Phylira sua ueder li parse
io di piu degno amor seguendo lorma
hoggi mi mostro in la mia ꝓpia forma.

Vista ho Deyphil duu gran Re figluola
mandar per fino al ciel suspiri ardenti
onde io che so Speranza:& luce sola
hebbi pieta di tanti suoi lamenti
& uoi signori anco diuina scola
state di gratia adascoltare intenti
fin che floride sien le acute spine
che dogni opra mortal la goria el fine

Dei- fendo in una selua.

O Dio se eterno sei pien di Giustitia
perche son priua della tua concordia?
se glie puro il cor mio senza malitia
perche non troua in te misericordia?
se senza il uoler tuo niente initia
perche consenti in me tanta discordia?
se diuina e, pieta:crudelta uitio
monstra qua manifesto li tuo iuditio

Ombrose selue:& resonanti fiumi:
obscure ualli & dirupati monti:
achute spine :& trauersati dumi:
sentieri deserti:& solitarie fonti

animal fieri: & fe[illegible] lacumi
da serpi orrēde: & strane herbe congiunti
piante: & suspiri senza speranza alcuna
mha dato per refugio la fortuna

Costei quando benigna apre la palma
in isttato: & richeze oguhor ci caccia
ma se ciascunde sua uittoria o palma
senza frutto tornian da nostra caccia
& se fronduta ben uèdi la palma
spesso fortuna in terra iranni caccia
non giudichiamo ai fiori le nostre piante
che non senza costei mouian le piante

O tenera di me pie tosa madre
doue e, Deyphil tua cara figliuola?
o uisto anuitto R e diletto padre
chi lassi hereda di si degna scola?
su mi uedesse in queste selue ladre
che ero ad te uita: & isperanza sola
quanto uispiaceria tal caso rio
fate con preghi al mio pietoso Dio

ausse. Romito.

Gioue padre superno il cui ualore
fe il cielo: la terra: & le cose diuerse
poi pel peccato: & per lo humano errore
p acqua il mondo el seme human sumerse
da poi constretto da diuino Amore
i sassi alpestri in homini conuerse
scusa nostra dureza habbici cura
che assai puo ne mortali nostra natura

Et mentre io resto in questo speco horribile
anco ualle di errore: fonte di uino
fammi signor ti prego ognhor uisibile
quel che operar qua debbi in tuo seruitio
chio son parato a quel che sia possibile
per campar dal eterno precipitio
monstrami se piacendo a tua potentia
altro modo e, quaggiu che penitentia

Deip. Patre: Aust. chi e quel: Dey. nō dubitar di me
ascoltami ti prego in charita
Austero. fugge spirto maligno che tu se
uenuto a macular mia chastita
Dei. non temer patre che mia pura fe
spera nella superna deita
di gentil sangue so ben che cosi
mha condutta fortuna eccomi qui

Austero. Lassami un po uedere se se mortale
dimmi stu credi fermamente in Dio?
o se tu se quel demonio infernale
che albumana natura e, tanto rio?
Dei. io credo al patre eterno uniuersale
& e, di terra il fragil corpo mio
& ho speranza in lui constante: & ferma
spirto e, prōto ben, la carne e inferma

Austero. Porgemi un po la tua tenera mano
uienti a posare alla mie uil capanna
non ti admirare, che in questo bosco strano
spesso el demon con falsita ci inganna

hor uo che insieme charita faciamo
ma qui nõ casca la celeste Manna
tolle del acqua & delle frutte sole
che quel che altri non ha donar non pole

Deip. Padre nõ ti scusare io ti ringratio
poi chi son gionta a tanta amaritudine
fatto ho del corpo in queste selue stratio
tutto hoggi errando in questa solitudine
ma quando io ero al mio ricco palatio
seruauo bene altra consuetudine
hor cosi piace alla fortuna: & al cielo
che un ben non duri in nel corporeo uelo

Aust. Dimmi dolce sorella il tuo pẽsiero
quale e, dapoi che qua ti se condotta?
Deip. Vorrei restare in questo tuo sentiero
facendo penitentia in qualche grotta
Aust. Fanciulla ascolta inãchiamo Austero
& gran tempo in dolor la carne ho rotta
con penitentie: & raffrenar la gola
ne senti mai di pace un hora sola

Vero e, che hoggi mi occorse questo caso
facendo al ciel deuota oratione
pregando Dio come di pieta uaso
mi desse un modo alla mie saluatione
allhor giognesti alle mie spalle a caso
& ho compresa in me questa ragione
che chi uuol saluar lalma, el corpo insieme
de glhuman cresca il glorioso seme

Motti de fortuna. D

Deip. Non dire patre mio simil parole
che si debba obseruar uirginitade

Aust. Il ciel comanda: & la ragione il uuole
che noi uiuiamo in santta caritade
& che cresciar si dia la humana prole
che le sedie empia della sua cipttade

Dei. Si inquãto al modo che la legge porta

Aust. sia pur come si uuol che none importa:

Dechoti manifesta la ragione
chel cielo al matrimon non ha respetto
pero che alla carnal cognitione
haria sol posto in lui tanto diletto
ma le molto maggior delettatione
uscendo fuore del conjugale effetto
delle leggi mortali non tener cura
che Dio errar non puo ne la natura

Deip. Io son fanciulla: & ho poca scientia
di queste cose, il ho sentito dire
ennanzi chio facesse tal fallentia
prima consentirei uoler morire

Aust. Fanciulla in fine tu harai patientia
uuoi a santti precepti contradire?

Deip. lassami homo insolente & pien di biasimo

Aust. Sta che seruire a Dio mi strugho: & spasimo

Ro. O chen i uenga el morbo o frate o fr ate
a questo mo si gouerna la gente?
aspetta n uo   aur quattro sassate

**Deip.** *De uienne aimè un po questa dolente*
**Aust.** *se tu mecosti uillan traditore*
**Ro.** *do uaccho: tristo: mulo: luxuriente*
*A questo mo sconcachi el nostro honore?*
*aspetta un po chi sguaini el coltello*
*al corpo tidie die ticauol cuore*
**Aust.** *Vatti con Dio Villano addio ribello*
**Ro.** *a zeppatore: frataccio aspetta un po*
*ti ui si fare intul corpo un bucatello*
**Aust.** *Va uia. Ro. fanno e Romiti questo giuoco*
*parti carne da te scelleratuccio?*
*che tu possa arder nel mezo del fuoco*
**Aust.** *Non ti uarrai girare, tienlo pel braccio*
*lassa ti priego. Ro. ancor non tabbandono*
*uedi chandasti en terra hor ti do spaccio*
*H ora che dici? uedi farai buono?*
**Aust.** *imini raccomando: so punito*
*mi tentol diauol ui chiegho perdono*
**Deip.** *Hor su lassiamo star questo Romito*
**Ro.** *uuomi fare una gratia che sie buona?*
*laghami al men che sie tagliarli un dito*
**Deip.** *Non uo per nulla uedi esabbandona*
*& chiedeci perdono in cortesia*
*& Dio sempre e, clemente a chi perdona*
**Ro.** *H or su cauiangli un occhio almen che sia*
**Deip.** *sta fermo dico iuo chegli perdoni*
**Ro.** *tagliangli el naso e si patrona mia*
**Deip.** *V illano in fine iuo che labbandoni*
**Ro.** *bisogna chi li facci qualche male*
*a lmen che sia gli cauaro gliarnioni*

Deip. Sta fermo.uo che tu sie liberale
Aust. io uene prego per lamor di Dio
Ro. rimanga che ti uenga el mal mortale
Deip. V naltra uolta sie constantemeco pio
noi ci uogliam partir dunque rimanti
Ro. in altro mo ti laghauo stare io
Aust. R endo gratie infinite a tutti quanti
Ro. hor di qua ci bisogna camminare
porgeme un po la man cauati e guanti
Deip. I so contenta oue uogliamo andare?
Ro. al mie babbo cuicitre un buoni da bene
& starci a gambe larghe arriposare
O stu sapesse in uo tanto bene
non tel direi quanto che tu mi piaci
perche non tinnamora un po di mene
S cherzaremo a gliamori. faremo abaci
o Dio iueghio ben che la me colta
Deip. i so contenta, & tu non mi dispiaci
Ade sso non e tempo, unaltra uolta
farò contente tutte le tuo uoglie
chio ueghio ben che tua franchezza e, molta
Ro. Oime Dio mi comincia le doglie
ma pure io so contento daspettare
poi farai el mie marito: io la tuo moglie
Fruz. State un po fermi oue uolete andare?
Ro. che uuoi saper nol uedi per la uia
Fruz: che tiel malan che die ti possa dare
P erche tu sappi ben costei e, mia
Ro. mi par ben tuo me la so guadagnata
Fruz. guadagnasti el mal in che die ti dia

G

P atrona che tu sie la ben trouata
dimmi un poco non uuo chi ti rimeni?
po chi tho in qua en la tanto cercata?
Deip. Se tu Fruzica:Fru.si.Dei.dunde ne uieni?
Fruz. che ti credi?cola dunde tu sei
Deip. torniamti prego a mie lassati beni
Ro. A lle ghunel di die che non farai
Fruz. il faro piu se tu schizasse il quore
Ro. so chi nela merro.Fruz.tu cacharai
Ro. Vienne Fruz.lastar che no faren romore
Deip. lassatemi in buonhor du mi tirate?
Fruz. hor ben la uo menar per questo amore
Ro. V uola combattere alle spadacciate?
a dar di taghio alle peggio del sacchor?
& menar di ramata:& di frucate?
Fruz. Si uo mio danno si non te latacchò
patrona scanza ha bruto tristarello
sta a uedere un po si paio stracco
Ro. Aspetta un po chi macconci el mantello
Fruz. fa q̄sto.Ro.hor uiene Fr.ino tagliart'il capo
Ro. & io ti uo cauare el ciaranello
Fruz. Gurda se questo e un morso di lapo
Ro. ay micidiale Fruz.ay tristitia
Ro. nuo tagliar pel mezo comun rapo
Fruz. Alle gugenl uo fare una malitia
Ro. che uorra fare Fru.cauarti la corata
Ro. a chesto mo si fa la nimicitia
Fruz. O tristarello tu me lhai attacchata
aspetta pur se tu nonti ripari
ti uo dare una mala spadacciata

D iii

Ro. Ay brauaccio. Fruz. braui so tui pari
Ro. beccati chesta: Fru. i non la uo beccare
Ro. ha femminaccio. Fruz. adunque stan di parino
Ro. Hor uo fare un segreto dumazare.
Fruz. buon giuoco: Dey: state fermi col buonanno
Fruz. padrona inon ti posso guadagnare
Se mi facese mal menbarei il danno
ma se non chio ho paur di non morire
alle ghuzne l che non thaueua unguano
Si che fa tu per me mene uoglire
Ro. ua che tu non cipossa ma tornare
aquesto mo si dimostra lardire
Silua. Elisa ascolta guarda se ti pare
Pasto. che quel che uien di qua per questa uia
al ui. Rouista sia che debbi ritornare
Elisa. Glie desso certo per la fede mia
euna bella figlia, & molto hornata
mena diqua con epso in compagnia
Ro. Dio ui contenti tutti di brigata
Silua. o figliuol nostro il ben tornato sei
Elisa. pon su la man. Ro. state la ben trouata
Silua. Dimmi un po figliuol mio chi e costei
Ro. hor be io la trouai che un Renaio
le uoleua cacciare egliagnusdei
Allhora isui si uiuo: & tanto ardito
chi gliela tolsi: & gittalo per terra
& se non era liei gliera basito
Et quando fu finita questa guerra
mene menai costei per questa uia
ditemi el uer non ui pare una perla

Silua. Sta fermo, imini un po figluola mia
chi fu tuo patre se te cosi grata?
Deip. un riccho merchatante di Soria
Silua. O come se si mistra arriuata
per queste selue sochi ti se smarrire?
& la tuo compagnia doue e, restata?
Deip. Io: & lo sposo mio uolauamo ire
in Babillona & qua fumo assaltati
& li compagni: & lui fatti morire:
Et a me fun tanto benigni i fati
chio lo fuggii noscatti delle mani
& ho mille deserti attrauersati
Le ualli mi parrano: & monti piani
& isola dumi un bel giardino: mu prato
& feroci animali come agni humani
Cosi peruenni aquel Romito ingrato
& dal uostro figluol fui liberata
siene el signor del ciel ringratiato
Et hor qua uolentiere sarei restata
piacendo a uoi per fin che un di li dei
dessen del padre mio nouella grata
Silua. Voluntier figlia ti recettarei
ma temo troppo de glhumani inganni
che molto riccamente adorna sei
Ma stu uolessi dalli rozi panni
reuestirti staresti securissima
quanto piacesse ate di mesi: & anni
Et se ben pare ate la uilla asprissima
come nutrita in odor degni: & auri
repensando al tuo mal sara gratissima

Et molti teneri agni in tuoi reſtauri
vedrai ſaltare: & per giouenche tenere
combattere ogni di ſuperbi thauri
Et le nitide fonti u forſe Venere
uidde il ſuo caro Adon fra lherbe naſcere
ol bel Narciſſo in fior non ſaxi to cenere
Vedrai la gregge noſtra le hebre paſcere
qual di Tytiro la ſua nel eta uetera
& icornuti monton cozando iraſcere
Ay miſero colui che troppo inuetera
le paſtorelle ſcalze allōbra danzano
& li amanti p[a]ſtor ſonan la cetera
Altri di ameni uerſi glialtri auanzano
ne daffanni o fadiga mai ſi dolgano
in tal uita felice il cor ſe innalzano
Coſi le amate lor tal uolta colgano
uarii fiori: herbe uerde: & odorifere,
& icrini a lor paſtor cō epſi auolgano
Lor con le caccie alle fere mortifere
quelle cō mille inſidie afforza prēdanō
per farle aloro amor piu ſalutifere
Et altri reti alli uecelletti tendano
altri con herbe afiumi baſſi corgano
& lincauto peſce a londe prendano
Coſi alle amate ognhor lor prede porgano
coſi caccian da loro ogni triſtitia
coſi contenti iloro amor ſoccorgano
Sempre di cacio: & lana hauian diuitia
& latte: & fruti nol potreſti credere
il felice habitar ſenza malicia

Et benche tali parian non uolian cedare
alle pompe ciuili le case alessime
che son piu grate le capanne:el Edere
Li urban con fraude & con astut e asprissime
spesso lun laltro crudelmente offendano
ma nostre habitation son sceurissime.
Tolgan le altrui substanne & nõ comprendano
che quelle in brieue tẽpo al mondo lassano
el corpo in nudo, & poca terra rendano
Ay quanto lieuemente i tempi passano
& le carni nutrite in tanta cura
dopo un presto morire uil uermi ingrassino
Hor qui con epso noi puoi star secura
fin che qualche nouella un giorno senta.
che conduca a buon fin la tua uentura

Deip. Siluan poi chel ciel uole io son contenta
usuar ne boschi in fin chel ciel piu grato
monstri de nostri dei lor ira spenta.

Cyra. Salue degno Re nostro io son tornato
dalla uia lunga & fangosa
& de periculi grandi ouio so stato

Ilario. Dimmi hai trouata la Speranza mia
Re. o haresti di lei nouelle in ..?
se e, uiua o morta o quel che di lei sia

Frottola.
Re nostro ogni paese
doue resplende il Sole
le abbandonate: & sole
& le habitate parte
ne con ingegno o arte se trouan
Motti de fortuna. E

Io propio ho riceercate
  del Nilo la calda arena
  & d.serti che a pena
  dentrar sharebbe ardire
  ma io tho ben da dire: cose terribile
Trouai un bosco horribile
  cinto di excelsi monti
  & certe stranie fonti
  conturbide acque :& nere
  loco da far temere lo ardito Marte
In questa obscura parte
  trouai certe orme humane
  & benche alquanto strane
  mi paressen le piante
  pur le segui dauante :alla scura
Entrai per una obscura
  ualle ,& terribil molto
  & era illoco folto
  darbori infino al cielo
  che al sol faceuan uelo :el suo splendore
Lha sudiua un romore
  di certa acqua corrente
  che paria ueramente
  chel mondo roinasi
  tirando arbori ,& saxi :al fondo scuro
Io per farmi securo
  reconfortauo il core
  perche quello :el colore
  era piu che smarrito
  cosi seguiuo il sito :della sonante selua

*Quiui dalchuna belua*
*si sentiua la uoce*
*che per la negra foce:*
*facia suon pauroso*
*allhor presi io reposo sotto un sasso*
*Doue alfin di quel passo*
*era alquanto di piano*
*& quasi a me lontano*
*per illanciar dun dardo*
*tal chio facia riguardo in ogni lato*
*Lha uiddi derupato*
*in prima il monte intorno*
*che apena a mezo il giorno*
*uera di luce un poco*
*ne mai uidde tal loco alma uiuente*
*Et quando ipongo mente*
*uiddi ossa & membre humane*
*piede braccia con mane*
*& teste co chapegli*
*& cento canapegli uera attaccati*
*Et homini empiccati*
*eran posti dintorno*
*& per maggiore scorno*
*uera uoce terribili*
*di cui le carni horribili ueran cibo*
*Ogni animal nociuo*
*paria di quelle uago*
*li da canto era un lago*
*horribile & sanguigno*
*ogni serpe maligno iuui era ntorno*

Quanti mai suscitorno
del sangue di Medusa
con uoce assai confusa:
& spauentosa molto
haueno in mezo tolto il fiero prato
Poi uiddi li dallato
una caverna obscura
fatta in una rottura
di quel monte desert o
& era il saxo aperto:in modo strano
Donde un uento inhumano
faceua aspro romore
di poi uiddi uscir fuore
una uecchia terribile
ne forma tanto horribile uidde il mondo
Cosi ei reuolta attondo
sparse icrin negri al uento
& lo stran uestimento
era negro:& sanguigno
con un uolto maligno.& fiera ui sta
P allida in uolto:& trista
fermossi in sulla entrata
& con uoce turbata
dicia parole felle
biastemando le stelle:el firmamento
P oi trasse di la drent o
un corpo morto:& brutt o
& fuor lhebbe condutto
nel tenebroso prato
& accese dallato un piccol foco

P oi sopra apoco apoco
pose poluare strane
medulle dossa humane
grasso di fanciullini
dipoi tre uolte icrini:bagno nel lago
Et un capo di Drago
haueua in la sua mano
col quale il crino strano
reuolto pettinaua
dipoi si dispogliaua:tutta in nuda
Et con sembianza cruda
fingeua dun licore
fatto dun certo humore
che dalla luna cade
qual per molte contradete, ditto Aconte
Poi reuolse la fronte
a quel corpo defunto
& anco questo hebbe unto
dun licor molto fiero
ceruel di gatto nero:& sangue insieme
Et la scíuma che geme
di bocca al can rabbioso
& succhio uenenoso
dherba ditta Mapello
dipoi dun canapello:tolse una corda
Et quella in modo accorda
con certo testio horribile
& se come un turribile
& drento pose il foco
suffumigando il loco:con un core

E iii

Poi corse con furore
&T tutte edue le mane
sempi di serpe strane
&T con crudel flagello
quel corpo meschinello: tutto scosse
Allotta si rescosse
quel corpo &T illoco tutto
&T ogni animal brutto
alhor gridando sparse
&T per la selua apparse: ombre feroce
Et quel morto una uoce
trasse fuor molto obscura
el cielo: &T la natura
&T la misera sorte
con la doppia sua morte: bastemiaua
Et dipoi si leuaua
&T dinanzi a costei
inginocchioni a piei
alhor sisu reduto
di pianto empiendo tutto in ogni banda
Disse a costei comanda
alma senza pietade
&T parla in ueritade
ripien dalta paura
parlando in uoce schura &T pauentosa
Allhor la monstruosa
madre dogni ombra schura
sola senza paura
con un uolto inhumano
&T parlar piu che strano: alhor respose

Io ho uedute cose
chio non le so comprendere
io uiddi Marte ascendare
come signor del cielo
chiamar il mondo a uelo, a sangue & guerra
Dipoi tremar la terra
piu uolte con romore
& empir di pauore
di quella glhabitanti
forse de futur pianti: human si duole
Io ho ueduto il sole
coperto & il suo splendore
come hauesse dolore
guardar sopra la terra
monstrando dolore: & guerra: & foco: & sangue
Dimmi disse se langue
il mondo in ogni loco
chogni gran male e, poco
alla sua cruda uoglia
o quando fia doglia: il mondo pieno
Et poi che uenne meno
la sua fiera proposta
fe quel corpo resposta
a ponto: & per ragione
& delli informatione: dogni gran cosa
Ogni lite notosa
dogni reuolutione
li rendette ragione
& infino al di presente
non ci manca niente: il tutto aperse

Allotta si scoperse
icrint dalla suo fronte
el piano il bosco:el monte
rentono duna uoce
torni alla infernal foce:ognombra scura
Allhor quella pianura
uenne piu luminosa
& disparse ogni cosa
el corpo:& li animali
& li ucelli infernali:fugirno al basso
Sol lei sopra dun sasso
resto ferma a sedere
come del suo sapere
fra se si glorisse
& contenta aspettasse.il mondo strutto
Allhor mi fui reduto
dauanti a sua presentia
& con molta clementia
come alla morte apresso
salutai genuflexo:sua figura
El cielo:& la natura
le offerse obediente
dipoi destintamente
la mia sorte le dissi
& come la uenissi:al tuo comando
Tanto che il cor nefando
placai con dolce modo
& fui concolto in modo
duna stretta amicitia
tanto mi fu propitia:la lingua:& lintelletto

*In nel ultimo effetto*
*la fei esser cortese*
*uenir nel tuo paese*
*sotto la tua lean͡ʒa*
*& e, nella mie stan͡ʒa al tuo piacere*
*Da lei potrai sapere*
*di Deyphile il uero*
*ne altro modo spero*
*piu presto alla tuo pace*
*& uerra se tipiace in tua presentia.*

Ilario *Lo ardire: & tua prudentia e, stata grande*
*fammi con lei ti prego un po parlare*
*che ognun desia ueder cose mirande*

Ro. *Babbo una cosa uho da ricordare*
*chio son gia grande infin chaioltre a piei*
*miui bisognarebbe maritare*
*Et e, ben fatto poi che cie costei*
*di non cercar piu donzo Parentado*
*che a me mi basta solo essar con lei*
*Et chi cercasse qua tutto el contado*
*non e, unaltra si pulita: & bianca*
*& che quanto costei mi fusse agrado*
*Et a me dite un poco & che mi manca?*
*bella ricisa qua dalla centura*
*guardate un po che andatura franca*
*So gagliardo che e, propio una uentura*
*choggi di corre nu certo temporale*
*che bisogna essar forte di natura*

Siluà. *Figliuolo la tua dimanda ha poco sale*
*parrebbe a te costei conueniente*
*non ti uergogni a dirlo homo bestiale*

Motti de fortuna. F

Credi chel patre suo quale è, prudente
un mercatante degno.un huom da bene
uoglia un tuo par castron per suo parente

Ro. O io a so ben dir che la ua bene
babbo costetto è, un cresciare eguai
che piu se io uo liei: & lei uuol mene

Ho sentito uno aduerbio pur assai
chi e, A sino:& Certuo essar si crede
perde lamico:edanar non ha mai

Eui pare essar sauio ognun sel uede
se ui ricorda ben la menai io
& dissi uoi:& giurai alla fede

Silua. Ben questo non importa sia con dio
el padre qui non perde la ragione
si chabbi pacientia figluol mio

Ro. Hor pure entandaro questo sarmone
al sorcio uecchio el gatto tenarello
uol uorrete per uoi questo bocchone

Silua. V atti con dio ribaldo tristarello

Ro. i so contento imene uoglio andare
mhauete scorto per un pazarello

Ma una cosa uho da ricordare
guardate di non far qualche scerrore
che sete uecchio & nol potrete fare

Cyra. Mosso a compassion di te signore
alla presentia tua meno costei
remedio solo al tuo graue dolore

Ilario Donna forse del numer delli dei
le cui uirtu perfette innumerabili
danno speranza certa ai dolor miei

Perchio senti di te cose mirabili
  tho recerca benigna al mio soccorso
  odi se idon mortal sonno immutabili
Il caso e, qui non molto tempo e, corso
  che una mie figlia: & unico diletto
  persi' & cercando luniuerso ho scorso
Fatte ho' piu sperientie: & in effetto
  mai nouelle di lei non ho sapute
  onde lo spirto in me non ha recepto
Hor cognoscendo la tuo gran uirtute
  habbi pieta del duol che mi tormenta
  che in te propongo lultima salute

Phylotropa incătatrice.

Ilario Re di Persia io son contenta
  & se tuo me ueder la mie uertute
  mie forze in maggior cose experimenta
Tante graue dal ciel me, concedute
  chio non cedo a Medea che con parole
  ad Eson retorno suo giouentute
Et se Circe cangio lhumana prole
  il posso fare che lherbe a me son pronte
  piu che non funno ad Esculapio & al sole
Et se Arione della marina fonte
  concolse e pesci sel Tracian le fiere
  io fermo i fiumi: & fo mouere un monte
Et come Teti ad ogni mie piacere
  transmuto il corpo in ogni forma horribile
  si son li incanti & mie parole fere
Et nel Tartareo fondo aspro: & terribile
  qual Ino se esti: & Gerbero il gran cane
  fei mansueto & non faria credible

Viddi Megera & le sorelle strane
hauer serpenti per capegli in testa
habitatrici : & dee del ombre uane
Et ixione sopra una rota in festa
Titio giacere & sopra un uoltore
chel petto lacerato li molesta
Viddi Sisipho stanco : & pien derrore
portare un saxo sopra un monte inuano
quel sempre cade : & laffanno e maggiore
Le Belide col uaso rotto in mano
credar uotare un fonte : & han dolore
chun mal senza alcun fin sempre piu strano
Di Tantal uiddi ognhora il cieco errore
hauer larbor co frutti el fiume appresso
& mai gustar dil bramato licore
Viddi Minos chogni fallo commesso
chiede lamme triste : & poi Carone
con la barcha passare il fiume spesso
Poi uiddi Dite : & li drento Plutone
con Proserpina in braccio hauer dolore
rendarla al mondo , & non li par ragione
Et, hebbi da costui tanto ualore
chio fo tremar la terra saprire un monte
& torre al solar carro il suo splendore
Et si con mie parole alzo la fronte
apparisce in nel ciel cose stupende.
da far dadmiration seccare un fonte
Passo per lacqua : & per le fiamme horrende
fra Serpenti crudel senza paura
chuna excelsa uirtu nulla la offende.

Tragho tal uolta duna sepoltura
un corpo morto :& lalma ho seco unita
che uirtu puo quel che non puo natura
Et se Deiphyl sua figlia e, smarrita
la trouaro se come quel poeta
tornar douesse alla marmorea uita
Pero Re il pianto :el tuo dolore acqueta
che la tuo figlia in breue tempo ho fede
sara col patre piu suo che mai lieta.

Ilario Donna alla quale luniuerso cede
quando il poter sextende ti rengratio
de lalta effettion che in te si uede
Et s il ciel mi dara tanto di spatio
chi consegua un tal ben saria contenta.
se lor fa de mortali lanimo satio.

Phylotropa. Ilario ha lalma a speculare intenta
sonno et thesori:& le ricchezze perse
che a uirtu presso ogni auaritia e, spenta
Crates il sa chel oro in mar sommerse,

Cupido argomento terzo. IO son colui che nominato Amore
signor del mondo :& de supni regni
Dono:& di uan pensieri regho inel core.
uiuo sol di suspiri lachryme:& sdegni.
Et di tutti e, superno il mio ualore
se bene ho il terzo infra celesti segni.
Et e, la casa mia di imagini piena
dhomin legati :& dei nella cathena.

Regge al nostro principio la fortuna
donando uarie sorte :& li accidenti

Et io la uita dotto ognhor digiuna
 & fo grati isuspir' dolci e lamenti
Al fin limida Morte atra importuna
 sola speranza de uitali stenti
Di me nasce uirtu qual mai prescriue
 pero chi segue Amor post morte uiue

A d uoi che sete ad ascoltare intenti.
 faro benigno lo aurato pardo
Speranza certa :& ibe desir contenti
 grate parole & amoroso sguardo
Senza sospetto alcun :senza lamenti
 ogni stento :& dolor sempre sie tardo
Che chi ben guarda al nostro human labore
 felice e, sol quel cha benigno Amore

Deiphyle da fortuna abbandonata
 uiue ne boschi lachrymando in uano
Ondio uolsi apieta la mente grata
 che Amore a giouentu fu sempre humano
Et nelle obscure selue ho conlocata
 la pace el fin del suo uiuere strano
Stare attenti signori se udir ui piace
 che Amore conuerte ogni discordia in pace

Phylo genio. Parti che a gran ragion del ciel mi lagni
 chio ho cerchi in questa selua e monti e piani
 & non ritroui un sol de miei compagni
Serui fideli cha gliammali strani
 hanno lassato il figluol del Soldano
 che maladette sien le caccie, e cani

O fortuna fugace: o sperar uano
quand'io credo tornar carco di preda
sol mi retrouo in un deserto strano
Ne una habitation par che si ueda

Deip. O gloriosa figlia di Latona
habitatrice delle selue ombrose
Se la mie uoce il basso cielo intona
reuolsi ame le luce tue pietose
Chel flebil canto mio dolente sona
monstrando a te le luce lachrymose
Tua son ragione il uuole negar nol puoi
chabbi el signore pieta de serui suoi

Phylo Io ho sentita una uoce gentile
qua ci debba habitar qualche pastore
che canta intorno al suo Tegurio humile
Gioue io ringratio il tuo diuino Amore
chio ueggho una siluestre pastorella
che mi trara per sua pieta d'errore
Certo scesa del ciel pare una stella
che presentia gentil che degno aspetto
nacque in ne boschi mai cosa si bella?
Io uoglio andar dinanzi al suo conspetto
& fare a quella il mio pensier palese
perche di me non pigli alcun sospetto
Fanciulla di sil ciel ti sia cortese
chi uuole a Babillonia capitare
donde si tien che ben non sol paese?

Deip. Inuerita che non uel so insegnare
se forse non sapesse il patre mio
piacendoui il potete adimandare

Et per farui piacer ciamarollio
Phylo credar non uorebin la filueftre banda
creaffe mai tal gentileza Dio
Deip. Patre un giouin gentil qua uidimandà
ueftito nobilmente :& molto humano
ne fo qual forte a cafa noftra il mandà
Silua. Qual gratia o qual Dio o cafo ftrano
fa che al Thegurio :& mio filueftre fito
mi uifiti hoggi il figluol del foldano
Phylo Siluano tu uedi in caccia fo fmarito
per quefti bofchi un bel Dauio feguendo
tanto che quello :el fentiero ho fallito
Et fo ito tutto hoggi rauuolendo
& cerca della filua ogni contrada
& che uia pigliar debbi non intendo
Silua. Poco difopra à noi paffa la ftrada
doue fempre per gratia delli dei
gente fera cha Babyllonia uada
Phylo In quefto hai fanffatto a penfier miei
hor per quanto tu char la gratia mia
dimmi la uerita chi e coftei
Silua. Io ui diro lo inter fenza bugia
fecondo che da lei ho fentito io
nacque dun gran mercadante di Soria
Et alla qui condotto un figluol mio
& dixe hauerla tolta a un Romito
ben che quel non e qui gito e con dio
Moftra che quando il fentiero fmarrito
funno affaliti in un loco forefto
& la compagnia morta el fuo marito

Hora se allei che qui non e, molesto
bramando di saper la sua uentura
potrai destintamente udire el resto
Phylo Sel cielo grato ti sia qual fu natura
quel che mha detto qui Siluan pastore
e, uero: & la tua sorte e, tanto dura?
Deyp. Nobil: potente: & benigno signore
dogni mie danno: & dogni aduersitade
cha ditto eluero: & del mie lungo errore
Et se di me tiuiene al cor pietade
resta contento di lassarmi in pace
quanto il ciel uuol nelle folte contrade
Phylo Dimmi cara fanciulla se ti piace
di questa uita tua qual sara il fine
altro che stento: & pianto in contumace?
Lassa questi deserti & queste spine
& uiene a Babyllonia alla mie mandre
du so richeze: & cose alte: & diuine
Laiden pe nostri mari mercanti a squadre
la doue in brieue tempo: & senza errore
potrai saper nouelle del tuo padre
Deyp. Ver cognosco il tuo dir caro signore
ma meglio e star ne boschi alpestri & rei
che in delitie regnar priua dhonore
Phylo Io giuro a tutti li immortali dei
che se tor lhonor tuo fo mai disegno
mi sien contrarii in tutti i pensier miei
Ma pare a me che nel mio patrio regno
tua sorte piu benigna & grata sia
che Pan non e, di tue belleze degno
Monti di fortuna G

Deyp: Il parlar grato di tuo signoria
le proferte & la fe constante & forte
mhanbo reuolta in altra fantasia
Et son contenta in la tuo degna corte
uenir con la tua matre ad habitare
fin che mutin li Dei mia dura sorte
Et poi chel mio Siluan debbo lassare
se mai p modo alcum tho fatto sdegno
fieni grato: & benigno al perdonare
Silua. Questo edi tue uirtu perfetto segno
tute lopere tue paian diuine
& di tal compagnia non ero degno
Le ueste & le tue gioie nobili: & fine
rendar ti uoglio: el partir tuo mi duole
ma presto ogni diletto humano a fine
Phylo Siluan se non sispegne in cielo il Sole
ci riuedren ne a saremo ingrati
sempre hauer non si puo cio chaltri uuole
Gode per nostro amor questi ducati
Silua. ame non si conuien caro signore
che iserui al tuo ualor sonno obligati
Deyp: Acceptali Siluan per nostro amo re
Phylo hor fu remanti in pace. Sil. io uiringratio
qui resta el corpo mio con uoi & il core
Che compiceriui ognhor mai sara satio.
Sexana.
Phylo Nel uerde prato in queste obscure selue
farola mia tremenda: horribil arte
La doue con pauenti: & crudi uersi
spero daprire lo obscuro infernal centro

T al forza e, data alla uirtu dal cielo
fiate propitie a me lucenti stelle

A ppollo a lume tuo non delle stelle
asspergo il prato in solitarie selue
Et tu Gioue farai benigno il cielo
& li altri Dei propitii alla nostra arte
Cosi Pluton le furie del tuo centro
rende quiete al suon de nostri uersi

Il circulo formaro con questi uersi
che propitie mi sien le eterne stelle
T al che li spirti del ombroso centro
possa condur bengni in queste selue
Et respondino il uero alla nostra arte
per quanto forza ha la uirtu dal cielo

Et hora il suffumigio olente al cielo
lassa passar Iunone:& questi uersi
Eulo portara nella nostra arte
alhor saran piu placide le stelle
Et queste obscure:& resonanti selue
saran recepto alle furie del centro

L o scanno pongo alle furie del centro
dentro dal circul per uirtu del cielo
Imolo:& Pan se state in queste selue
non ascoltate il suon de nostri uersi
P artite senndei perche le stelle
non concedan ueder lhorribil arte

Questa e, la uesta doue con cruda arte
fero parlar li spiriti del centro
Perche al giusto pregar de lalte stelle
sempre presta fauor benigno il cielo
Cosi sentiti epauros i uersi
lassaro in pace il prato:& queste selue

Daro laude alle selue:& la nostra arte
ay fieri uersi:alle furie del centro
rendendo gratie al cielo:& alle stelle

Ro. O la che fai costiiitu non respondi?
ella fa qualche mal per questa croce
che uno far di costetti giri tondi?
Ella fauella:& non sode la boce
& ha un certo fuminacchio in mano
le qualche strega:& uuol ire alla noce

Phylo Presto ton di qui miser uillano
che stu sapesse quel che tu non sai
uorresti cento miglia essar lontano

Fruzi. De uecchia dim mi un po quel che tu fai
& che hai posto sopra quello scanno

Phylo el potresti saper se troppo stai

Fruzi. Do che ti possa uenire elbuonanno
alle gugnel di dio chil uo uedere
si ci doghesse star chaioltre un anno

Fruzi. T u mi uuo fare ingiuria oltre al douere
benche sie uile un uillan contrastare
mi fara forza il farti dispiacere

Fruzi. Do che ti uenga el cancar uno brauare?

uecchiaccia:brutta:tisica:balorda
caca a tuo mo non mene uoglio andare
Phylo A spetta un po chi pigli questa corda
hor lassami legar questo insensato
chognopera bestial la forza accorda
Fruzi. Lagamu star chuscir u possal fiato
Phylo Phylotropa cosi firma e uillani
Fruzi. idico che non uoglio star legato
Tu stregni troppo forte oime le mani
o dio le pure una strana merenda
uorrei essare innanzi en bocca a cani
Phylo A questo modo harai altra faccenda
hor che piu so non puoi noiarmi un pelo
conuien che a maggior cose adesso attenda
Phylotropa discopre il bianco uelo
oda delli inferi le tremende squadre
attenda a uersi miei la terra:el cielo
Fruzi. O traditora: potta di tuo madre
oime oime scioglienu presto
non ci uo star jel dicesse mie padre
Phylo Tu hai uoglia uillan di far del resto
sta quetto in la malhora & chi ti tocca
Fruzi. migliare el collo altrui ti pare honesto?
Tu non mi credi guarda questa allocca
se iuengo oltre chi possa crepare
si non u do un calcio in tu la bocca
Phylo Ancor uillan non u uuo racchetare
Fruzi. non uo ueder costette porcarie
Phylo o chiude gliocchi che possa accecare
Fruzi. Vengal cancaro a te:& le malie.

Phylo Pluto signor delle spelunche horribili
per le tue furie pauentose: & obscure
pel terrore: & la infamia: & le paure
per Cerbero: e suoi latri alti & terribili
Per lombre scure: & le cose inuisibili
per negri fumi & per le fiamme dure
pe tremendi exerciti: & crudel cure
pe lopere pauenti a noi uisibili
Come a Circe, & Medea le cose uane
furno da te concesse, & a Iunone
saciasti gia le uoglie aspre: inhumane
A iuta a me che per iusta cagione
chiegho uno spirto, che alle pce humane
placasti Dite el gran nocchier Carone.
Quiui mette la testa un grido.
Misericordia leua iuo fuggire
Fruzi. oime Dio che fauellano emorti
inon posso star troppo hora a morire
Phylo S ta queto. Fru. cacha questi so econforti
Phylo ti stroza el diauol se ponto ti muoui
Fruzi. & te possa ffundar lo dio de gliorti
O dio doue andaro che non mi truoui
staro chinato & terro gliocchi bassi
chiusi gliurecchi che parra chi coui
Ne partiro sil mondo ruinassi
Phylo spirto che in questa testa ai uoler miei
Sconiu ti manda il Re pelle tartaree genti
ratiõe. Per quel tonante Dio de glialtri dei
che sol creo le stelle: & li elementi

T i comando:& scongiuro che iuoler miei
fin soluto ogni dubio sien contenti
Et la figlia del Re de persi regni
senza alcun dubio, o falsi mi insegni
Lat. Tu,tu,tu,tu,tu,tu,tu,tu,tu,tu
Phylo inon dico cosi di du la hora
chi non curo saper doue lei sia
Lat. Tu,tu,tu,tu. Phi. hor di nella malhora
se e,uiua:o morta:o se le in terrazo in mare
& inche paese al persente dimora
Late. Tututututu. Phi. sai che mi starai fare?
sara il prato:& la selua testimonia
sio so iperuersi spirti gastigare
Lat. Tututututu. Phi. questa e' resposta idonia
tutututututu. Ph. adesso ho inteso
e conuien che Illario Re uadi in persona
Lat. Tu,tu,tu,tu,tu,tu. Phi. tutto ho compreso
saren che in guisa sia di pellegrino
quale habbi nellaniche il perdon preso
Et sara piu securo al suo camino.
Philotropa licentia lo Spirito.
Te Gione & li altri dei tutti ringratio
Pluto:le furie: Dite:& Acheronte
Imolo:& Pan che mi detten lo spatio
el pian benigno:& solitario el monte
Tu Spirto che per far mio petto sano
desti resposta con benigna fronte
R etorna alloco tuo salua imortali
le piante:pesci:ucelli:& li animali

Villano lieua su il capo uuoi partirti?
Fruzi. non uoglio aprire glioc chi io ho paura
Phylo da uer ti puoi rizar non cie piu spirti
Fruzi. Non tel credo no no tu uuoi pastura
Phylo da uer non giambo credi chil dicesse?
Fruzi. non mi da drizarmi la natura
Da uer chi gli aprirei se il credesse
Phylo p mie fe non ci sonno. Fru. o dici el uero
menandarei tiste chi mi sciogliesse
Phylo Hor hor ti sciogho. Fr. al corpo di san Piero
che queste donne non mi ci corranno
o lhan con epso loro il diagol nero
Talle chi non si sa fuggir suo danno
ascoltaascolta. uoltati uillano
Phylo rimāti pur da te col tuo malāno
Fruzi. Lassato ho con mie matre il uolto humano
Phylo al notturnō sperar, porto & splendore,
doue absente, con lei sustpiro in uano
Ai cieca mente, o uoluntario errore
quāto spesso me ingāni, hor uiuo: hor morto
hor lieto soluit hor mesto il dubio amore
Et se quel lente idio il rar conforto
pietoso porge, ecco Morpheo alhora
che mille imagin false al cor mha porto
Hor turbata me appar la mia signora
hor benigna mi stringe il uolto al seno:
donde lo sdegno: & lo suegliar maccora
Cosi di pace: & guerra ilpetto ho pieno
ma quella e rara & falsa. & questa è uera
fra tal dubii mortal lalma uien meno

Lippo Io ueggio el mio patron che si dispera
& parlando con man fa la moresche
& e, forte turbato nella cera
Non posso far che di lui non mincresca
eme, pur come glialtri liberale
pur che a chiedar del suo non gli riesca
Che cie mie car patron sentiu male?
Phylo questo a te che importa: Lip. o non uorrei
Phylo el tacer non mi gioua: el dir non uale.
Lippo Et perche no forse iuiuterei
& se al tuo ben giouasse il mio morire
morro poi per tuo amor suscitarei
Che pensi dillo: Phi. infin non tel uo dire
Lippo ò p che? Phi. non mi piace. Lip. tul dirai
anco non se partito, o che uuol dire?
Non mhai fidel trouato sempre mai?
obediente & presto a tutte lhore?
Phylo si ben: ma questo importa purassai
Lippo Et perol debbi dire, ma emi dal core
di indiuinare. Phi. hor di nella malhora
per lo corpo di Dio tuo muor damore
Glie uer tu ghigni, oue la traditora
mostrala ad me chi nho prouate tante
chio tela pongo in braccio inmen dunhora
Quanto infelice el uiuer duno amante
Phylo ragion mel uieta, amor uuol chio li creda
& ho per duce un cieco: un ignorante
Lippo? Li. signore. Phi. glie forza chio ti ceda
uiuo morendo: & seguo chi mioffende
& sol fui uenator di mortal preda.

Motti di fortuna H

Lippo Tu hai un tuo parlar dio non lintende
di sto mal della mle cosi la spiana
che loyca con me non ci si spende
Phylo Recordi Lippo quella Soriana
chio trassi la de boschi di Siluano?
quella fu lalma mia da me lontona
Lippo Quella che ha quel risin quel uolto humano
: una certa ladrina? Phy. questa e, lei
Lippo tu se gionto patrone a buona mano
Semprice monstra & giontaria gli dei
non sai doppo un bel uolto è mille inganni
peghie che tutte son come costei
Hora io tiuo cauar di tanti affanni
lassa pur fare ame che in questi ingegni
speso ho idanari & consumati glianni
Phylo Va Lippo caro & senza chio te insegni
parla discretamente & habbi cura
che per modo nissun con me si sdegni
Lippo Tace ti dico non auer paura
o patron tu hai fatto un mal concepto
per non saper comio la lor natura
Di quel che braman piu monstran sospetto
che lol comanda honor ma drento al core
che forza lo sie fatto hanno diletto
Io la uegho per Dio che uscita e, fore
enfin le bella dica pur chi uuole
chi farei la credentia al mio signore
Soriana buon di tu pari un sole
tiuore dir per parte del patrone
se ti fusse piacer quattro parole

Deyp. Che bisogna pregar non e ragione
di quel che uuoi che dogni cosa honesta
seruirlo misera consolatione
Lippo Soriana ete cosa manifesta
quel che operato ha per tuo ben costui
poi che ti trasse fuor della for esta
Hora ebisogna sobuenire allui
perche tu sai che la ragione il uuole
che quandun seruito e che serua altrui
Tu se satia io faro poche parole
lui mor p te damore: & sai che e' quello
nobil quanto uno Dio: bel quãto il sole
A more, ordinato ha uostro duello
nobil ciascun cortese & delicato
& quanto puo natura ognun piu bello
Deyp. Phylogenio e' gentile & costumato
ne diria questo a te seruio mendace
Lippo ruuinar possa il ciel lui mha mandato
Deip. Digli cosi che la suo se uerace
non pensi in modo alcun porre in oblio
ne uoglia perturbar mie dolce pace
Et se pugnar uuol contro a lhonor mio
Ippo & Lucretia gia non mi nasconda
mortale exemplo al mio casto desio
Et se la fragil mia belta confonde
ne lasciui pensier di quello il core
Re ponga me tralle siluestre fronde
Vna mmuna morte un uero honore
me dato, ne di me speri piacere
chi per uer matrimon non me signore

Lippo Tu mi stracchi hone, contra il douere
pche un secreto amor non guasta fama
altro che solo diel potra sapere
Tu uuo menare in longo questa trama
& io uoglio staser se non ti graua
porti imbracio colui che tanto tama
Ne ti bisogna tanto far di braua
che stu farai quel chel mie cor disia
pigliarí duo colombi a una faua
Deip. Ay traditor seruo ·Lip ·enni sia
se del patrone & me ti so presente
merito essar da te cacciato uia?
Deip. Leuamiti dinanzi homo insolente
Lippo sarai tanto crudel Dey·uanne in malhora
se non per Dio chi ti faro dolente
Lippo Le obstinata questa traditora
& se non ci si piglia altro rimedio
patrone bisognera che tu timora
Phylo Io pure aspeto ·& laspetar me tedio
& sto pensando el mio pensare el peggio
pche idolci pensier mhan posto assedio
Sio guardo ben p Dio che Lippo ueggio
sara forse con lui mia salute
no: ma il contrario si di quel chio chieggio
Pure ho speranza in le parole astute
eno chio ho compreso in mille proue
raro in un seruo uile esser uirtute
Lippo Ben trouato patrone ·Phy· Lippo che muoue?
triste gratia di Dio Phi· questo pensaua
Lippo una obstinata il ciel non la remuoue

H

Iledissi :ilofferfinlapregauo
ma lei revolta con un volto ardito
& voglia hebbe con me di far del bravo
Respose infin che essendo il mondo unito
forza non le farebbe :& che signore
altri non ne sara chel suo marito
Phylo Ellha ragion che troppo val lhonore
veder vo col mio patre haver vittoria
che facil no sacquista un tanto Amore
Siemi propitio il cielo :& la memoria
chel mio parlar non sia noioso :& vano
che in la lingua e la morte & la mie gloria
Famosissimo mio patre soldano
qual domini di Egypto inobil regni
Giove vsie propino el cielo humano
Pregoti che con me non ti disdegni
ad ascoltar brevissime parole:
se ipreghi del tuo figlio in te son degni,
Lei cosa humana:& la ragione il vuole
che ciascun huom che vive in questo mondo
cerchi il diletto ove trovar quel pole
Et recercando luniverso atondo
in ogni grado:in ogni regione
trovo in giuditio tal glhuomi del mondo
E t è lo exempro appresso alla ragione
che havendo noi dal ciel qualche influenza
ci bisogna seguir nostra intentione
Tutto vien dalla eterna intelligentia
& pero ciascheduno attentamente
la segue:o lei seguir non ha potentia

H iii

Et se infra noi mortali diuersamente
trouian nostro diletto & nostra pace
è diuerso infra noi nostro ascendente
Et di qui uien che lun con larme è audace
lun seguita thesor: quellaltro Amore
secondo che alla sua natura piace
Et pero certamente ogni signore
debba dare al thesor larga la mano
per ueder del ben suo le foglie el fiore
Mi occorse a questi giorni un caso strano,
che essendo a caccia in una selua horribile
un Dano seguitai pel bosco in uano
Et uisto poi chera cosa impossibile
dhauerlo gionto è uolsi retornare
ma retrouar la uia non fu possibile
Et non sapendo oue mi capitare
mi parse di sentir certe parole
& dolcemente una uoce cantare
Questera una fanciulla che mai il Sole
uidde cosa si bella: el uolto humano
parea de campi Elysi le uiole
Et ad me dixe ogni suo caso strano
chera condutta una uil pastorella
figlia dun gran mercante soriano
Tanto è grata costei: e tanto bella
che da quel giorno in qua chi uiddi lei
cognobbi ogni mio bene essare in quella
Scusino lo error mio tutti li dei
che presi fun nella dolce cathena
che uiuar non possio senza costei

Parte se non uuoi darmi eterna pena
concedemi costei per cara sposa
poi cha tanto diletto il ciel mi mena
Perche se lor del mondo & ogni cosa
fusse sotto di me non gouaria
cha gliamanti thesoro Amor non posa
Po tente è molto nostra monarchia
al.ro non manca che contento lanimo
felice è sol chi ha quel chauer desia

Soldano

Ay figlio insolente: & pusillanimo
con gran fatica la calda ira tenio
tanto a giusta ragion con teme inanimo
Vuuol che si dica chel mio Phylogenio
ha tolta una uil donna pel luxuria
tanto è colmo di error priuo dingegno
Et questa giouinile: & cieca furia
alcun dano alle stelle: & non comprendano
che a summi dei parlando fanno ingiuria
Et se li influssi loro in noi discendano
con qualche incrination questo concedesi
ma lalbitrio per nulla non offendano
Adunque è folle ben colui che credesi
essar mosso da cieli al suo dispetto
perchel contrario ognhora aperto uedesi
Et se tu uuoi seguir questo diletto
& lassar la ragion cedare la senso
è di te solo & non daltrui difetto
Io resto admiratiuo & sto suspenso
a credar che tu sia tanto inhumano
quando si fral giuditio in te compenso

Chi crederia chel figliuol del Soldano
chiegha per donna uento dal Amore
la figlia dun mercadante Soriano?
Et è pur tanto al mondo il mio ualore
chio regho Egypto: & la terra propitia
& poi di tre Arabie so signore
Siria: parte di Libia: & la Cilina
tante cipta famose: & tanta gente
& dipoi la Iudea: & la Phenitia
Stendesi el regno mio uerso Oriente
col Re de Persi & a septentrione
Turchia Mediterrano al Occidente
Meridie alla Ethiopia na none
tal che per certo un paese si degno
al mondo retrouar non cie ragione
Figliuol con te non uo pigliar sdegno
che giouinile amor degno di scusa
te induce a disprezar si nobil regno
Dunq; lo errore & la ignoranza accusa
ne uolere al tuo patre contradire
cha per te il core & la mente confusa
Hor mai uegho propinquo il mio morire
& ate lasso ogni mio regno in pace
chogni cosa mortal debba finire
Phylo Sempre padre faro quel che a te piace
se mie parole thanno offeso alquanto
Amor purghi con te mie contumace
O cielo iniquo ame contrario tanto
hor li occhi mei senza speranza alcuna
duo riui ognihor faran damaro pianto

Sempre a felici aduersa e la fortuna
hor sara la mie uita aspra & dolente
poi che non regna in ciel pieta nissuna

Phylo Gioue ti salui Ilario Re potente
i uengo per leuarti ogi i martoro
& far le uoglie tue sempre contente
Ma perch ogni labor merita restoro
della tua gratia monstrami segno
& trouarai Delphyl tuo thesoro

Ilario Donna se di tal gratia mi fai degno
sopra la fede mia chiede tu propia
se la metta uolesse del mio regno

Phylo Per chio non ho di tue ricchezze inopia
quel chio bramo da te tu intendarai
che daltro che the sor uoglio hauer copia
Et pero ciascuno anno mi darai
sei Monstri nati contro alla natura
quanto piu contraffatti hauer potrai
Et cosi c. rcharai con molta cura
darmi senza mancar tre Quori humani
condutti alfin p qualche morte obscura
La pelle e el pe. di due rabbiosi Cani
& un Coltello ancor che sappi certo
quale habbi fatti tre homicidii strani
Due defunti Bambini sarami offerto
che della Matre morta in caso strano
sien tratti afforza del suo uentre aperto
Cosi il Velen dalcun Serpe inhumano
simil duo Vasi pieni darami ancora
di Latte lun laltro di sangue humano.

I

Et questo el premio sia? respondemi hora
se se consento? questa è breve cosa
se mi o bramo la tuo figlia ognhora
Ilario Tanto è la uita in me crudele & noiosa
chio son contento è & pero sta secura
per escir fuor di uita dolorosa
Sol duna cosa temo & ho paura
che que che lassin questa nostra uita
habbin del sangue & de lor corpi cura
Phylo Non temer chogni parte in noi unita
come al fin si resoluen li elementi
ogni cosa retorna onde è partita
Manca la uita insieme & nostre menti
& di quel che reman ne nostri regni
dopo mor te non è chi si ramenti
Et dato assai giudicio a nostri ingegni
hor su poniam da parte questa cosa
temp è che la tua figlia hormai tinsegni
Deiphyle uiue & in uita honesta posa
drento dalla cipta di Babyllona
in gran diletti incognita & nascosa
Ilario a te bisogna ire in persona
con habito & fintion di pellegrino
ne faresti altrimenti cosa buona
In breui giorni mettiti in camino
& gionto sarai lieto in breue spatio
& sara la tuo figlia in tuo domino
Ilario Donna felice al mondo itiringratio
& sempre ol.ra di quel che mi domandi
di compiacerti mai non saro satio

Phylo Excelso: & magno Re faltro comandi
faro parata emi conuien partire
chio intendo exercitar cose piu grandi

Ilario Phylotropa non posso contradire
al tuo uolere, ma tanto el .uo ualore
chi ti uorrei per fino al mio morire

Oriõe Costei non si retruoua, o nuouo errore
fu mai ueduto un caso tan.o strano
miser chi crede in la fortuna: & Amore

Pẽteo Pur ci monstro la ingrata il uiso humano
ma le tanto fallace: & senza fede
che poi che è tolto un ben fugge di mano

Trop. Quanto infelice è ben quel che le crede
& quanto un saglie alfin conuien che cada
e ngiusto ancora è il ciel che gliel concede

Oriõe Vo che noi ci caccian tutti alla strada
& se Gioue passasse per chamino
el uo robare: & darli con la spada

Pẽteo Gosi faciamo & partisi el buttino

Trop. escianne pure se mie padre ci uiene
cancar mi uenga si non lassassino

Ro. So che hoggi il ancio come si conuiene
o Dio se nu mi desse merendare
i:i so dire chio li uorre del bene
O ymene imisento consumare
forse cie una casa per ristoro
al manco sapesse io come mi fare
Io uegho cola tre chi son costoro
ma epaian tanto asciutti in giubarella
che non baran del pan con epso loro

Ne haueſſen pure al manco un to?arello
chi mi poteſſe un po ſpurare edenti
lo dare per baratto il mie mantello
Buondi. Or. buondi buonano. Ro. a die parenti
ſarebbe ci cauel da manicare?
chi ſara quel di uoi che mi contenti?
Petro Noi ſian poſti alla ſtrada per robbare
& hor daren del noſtro uia camina
Ro. o achoſteno iuuoglio aitare
Ho qui la ſpada che par la rouina
& forſe che non pugne delle ſei
da ſare inmen tul corpo una cantina
Ho buonanimo: & cre do che darei
potta di me non biſogna penſare
fuſſe chi uuol ſo chi gliel ficcarei
Trop. Che pare ad uoi uolianlo receptare
ſara buon per mandar per uettouaglia
Oriõe ſi ben colluanlo che ci puo coſtare
Ro. Io non micuro piu della touaglia
baſta del pane: & un boccon di uino
& mangiarlo en ſul herbaion ſu lapaglia
O iſaro larrabbiato aſſaſſino
ſe io comicio un tratto a ffar del male
non mi po. ro tener melonduuino
Hauer qui larme buona: & che mi uale
ſi non carpiſco adoſſo a chinche ſia
& far lo ſcellerato: & del beſtiale
Laſſatemi mangiare enfin ſiſia
uedrete pure ſe itrouo niſſuno
ſorame che troua ſſe la moria

Oriōe Per Dio non si poteua trouare imo
che fusse meglio noi nharen piacere
& a nulle bisogni è oportuno
Ilario Ascolta un po Cyrano il mio parere
imi uo dipartir con la mie sposa
per ueder se Deiphyl posso hauere.
In te commetto il Regno:& ogni cosa
gouerna il popul mio lieto in diuitia
benche la plebe sia fastidiosa
Sieti raccomandata la iustitia
guarda che non'n sia per modo alcuno
corrotta per thesoro:& amicitia
Sie grato a nostri amici:& ama ognuno
& da li Adulatori habbin scolto
che mortale è la lingua di ciascuno.
Netare in bocca :& il Mapello inuolto
portano alchuni & non si restan mai
che siu lo porgi orechi ncihan colto
Hor tu sei sauio & so che tu farai
in modo tal che seguiratti honore
pero felicemente restarai
Cyra. Dilettissimo nostro almo signore
a ben chio sia di tanto offitio indegno
parato al tutto so per uostro amore
Et so contento tenere il tuo segno
felicemente insino al retornare
cosi riserbo la corona:el regno
Ilario Hor su chormai è tempo a chamin are
diletta sposa:el ciel cidia uentura
fino a lulamo di del retornare

I iii

Emilia Ilario questa selua è molto scura
tanto chio temo. ilar. non ti sbigottire
cha pellegrini ogni strada è secura
Oriõe Io uegho non so chi di qua uenire
Trop. questè gente che uanno pel perdono
de per la uostra fe lassiamoli ire
Pẽteo Lassate fare a me costoro è buono
dar lor la penitenna pel cãmico
& mandarli leggieri in abbandono
Vo che gli issala il nostro contadino
& dimostri una uolta el suo ualore
& guadagni ancor lui qualche quattrino
Oriõe Sei contento Villan dattene el core
Ro. si a me. Tro. non bisogna che tu tema
ua uia portati ben per nostro amore
Ro. Forti qua che ui uenga la postem i
u so ednari. ilar. oyme sian pellegrini
& portian semper mai la borsa scema
Ro. I dico date qua questi quattrini
a che si chi ui do una ferita
aspetta pur tiparra chindiuini
Da qua questa scarsella u sara ita?
ui faro stare tenete qui compagni
per Dio non uo laghallo de la uita
Emilia A questo mo ti parra chto guadagni
Ro. de per lamor di Dio lassaci andare
& te non lagho star perche tu piagni
Di queste cose che uorreste fare
saran buone per noi ensidimua
& uoi potrete andaruene accattare

Hor su mi bastan queste andate uia
che sarem leggier sanzun quattrino
su prest col mal an che Dio uidia

Oriõe Gli ha hauuto uentura el contadino
che non haremo in uita nostra mai
fatto come ha egli hoggi ũ bel buttino

Pẽteo Le gioie el or che è qui ualgano assai
& possiamo hor lassar questo exercitio
che per un tempo seren fuor di guai

Trop. Poi che fortuna el ciel cissu propitio
a restorarci tutti eglie ragione
chel tor senza bisogno è troppo uitio

Ro. Hor uedi che so fatto un masc alzone
poter dell'aria guarda si non erro
ho amicidiar delle persone
O su haueße un giubarel di ferro
& da turarna el capo & po la gola
credo chi mi farei el bello sgherro
Chi è quel poltron che uol dir qualche fola
tolle si so soldato da buon senno
o iso brago infin nella parola
Fo con.o chi deghesser qualche menno
ho fatto assai hor nu no ripossare
che sentol senno che mha fatto un cenno

Agelasto cancelliere del soldano

Signor soldano uolgami perdonare
sio do disturbo alcun nel tuo conspetto
ose graue ti fusse el mio parlare
Sappi che Phylogenio tuo diletto
da greue infermita glie posto assedio
in odio hal cibo:& non parte del letto

Ne si puo liberar di tanto tedio
ma ogni giorno laffanno è maggiore.
& non sempre si troua ogni remedio
Medici assai ui son degni dhonore
& resoluti sonno al parer mio
chun intenso dolor gli strugge il core

Soldano. De Agelasto per lamor di Dio
curate il mio figliuol con diligentia
che non incorga in qualche caso rio
Spende del mio thesoro che ghe prudentia
tener larga la man ne casi aduersi
& hauer ne pericoli aduertentia.

Age. Signor nissun di cio potra dolersi
che gran sollecitudine :& thesoro
si spende ognhor se non so epassi persi

Lippo Hor questo al mio patron faral restoro
hor gode traditora hor se contenta
se io non la chiarisco in fin e imoro
Io credo che costei da se si penta
ella sta in sul grato anco se ingegna.
di uedere a costui la uita spenta
Gli dei non fenno mai cosa si degna
che de lhuō non sie meno & questa ingrata
dhauer un tal signor per seruo sdegna
Potea reputarsi auenturata
a possedere al mondo un tanto amore.
anco piu che nel cielo essar beata.
Forse un giouan non è questo signore
destar constante alamore sa uirtu te sa
& de notturni assalti hauer honore

Soriana per Dio tu non lhai intesa
anchio forse ero buono a qualche cosa
non bisognaua far tanta contesa
Al mancho sio trouasse unamorosa
so chio per me non la farei morire
che chi si colca sol mal si riposa
Decho costei che la possa morire
come dellaltre ho uiste?o Soriana
due parole importanti tho da dire
Deip. Vanne imalhor non mi dar piu mattana
Lippo ode ti prego. Dei. inon uoglio ascoltare
Lippo è possibil tu sia tanto uillana
Per Dio qualche pazia mi fara fare
uoltati uerso me tu non mi senti?
Deip. che uuol questo importun che ce da fare?
Lippo E possibil però che tu consenti
la morte a Phylongenio oltre al douere
& sol duna parola nol contenti
Presso è lo amaro fin stasi agiacere
quel che gia per pieta con tanto amore
ti leuo delle silue & tra la fiere
Ne mai forza ti fe renderti honore
& fatta nobil ti ha dentro al suo regno
& per premio maggior donato il core
Et sia sol testimonio un uero segno
che al fin di compiacerlo eri forzata
ma prima uuol morir che farti sdegno
Et tu se si crudele: & tanto ingrata
che lui uedi morire con tanti guai
& stai contra di lui tanto obstinata

K

Deip. Va Lippo el tuo Signor salutari
& p monstrar che del suo mal mi duole
queste breui parole li dirai
Che chi cerca nel uerno le uiole
troua spinosi dumi & crudo gelo
cosi del error suo doler si pole
Ma che speri ueder benigno il cielo
natura liera & io con lui contenta
prima si asconda il bel signor di Delo
Lippo Io glıel diro pur che tu non ti penta
chio spero hauer da lui qualche ristoro
che a simil nuoue ogni auaritia è spenta
Ro. O io ho fatto qual sonnel del oro
buon me paruto al corpo di san puccio
o potta di mie madre u son costoro?
A che si, a che si chi mi corruccio
e si saran fuggiti e compagnoni
& io qui resto come don falcuccio
Hor questi so gliaffannise mia bocconi
hor questo siguadagna per robbare
la non è arte da mie par castroni
Io son disposto di lagballa andare:
& dessar buono pigliare altro partito:
& lagbare el mestiero a chil sa fare
Pe lo corpo di me decol Romito
ho meza uoglia hor, hor di confessarmi
alle gugnel chi saro acciuito
Voccio non uocci, o Dio non so che farmi
iciuoglire al corpo di san Piero
sempre ma uiene el diagolo attentarmi

Auste. Addio dauui el buon di frate achristero
ben trouato. Ro. sapete uo dadire
uo confessarmi ho fatto un uitupero
Auste. Adesso a Babyllonia conuiemmi ire
con queste herbe chi colsi a medicare
el figluol del Soldan che per morire
Ro. Che portu uoi potete camminare
& io ui contaro questo peccato
chel resto uel potete induuinare
Et senza chi uel dica io ho robbato:
& ho fatto millaltre porcharie:
& uoui confessar chi uo bussato:
Ennamoramii: & feci le pazie
& fui legato: & si hebbi paura:
& ho ditte al mie babbo le bugie
Ma ecie peggio unaltra cosa scura
uste. che sara questo: è qualche grande errore?
se uuole a queste cose hauerci cura
o. La cura al culo la uiparra maggiore
inel uo dire seghil dicesse Dio
fui una uolta uno assassinatore
uste. Oyme dimmi dolce figluol mio
saresti forse ma stato alla strada?
o. in fin si uo a dir il uer, si io
uste. Hor be enon si puo mentre altri uada
confessar queste cose tante grandi
o. ch e porta e si puo dir come ua uada
uste. Questi peccati: & questi error nefandi
conuienli udir con altre cautele
isaro in Babyllonia al tuo comandi

Ilario. Sposa di pare che fortuna crudele
cibabbi tratti con inganno al fondo
con falso uolto.& ue nenoso fele
In un momento un Re alto:& giocondo
miser son qui:tra le inimiche genti
quanto men lo sperar di questo mondo
Molto tempo non è se ti rammenti
che del Soldano uccisi il suo fratello
pensa se cari haria nostri tormenti
Che se per sorte mai sapesse quello
chio andasse cosi pel suo terreno
apena scamparei si fusse ucello
Emilia Ilario in fin secreti ci stareno
per fin che la fortuna:el cielo humano
ci monstri il uolto suo grato:& ameno
Deip. Cioue gratia ti dia signor Soldano
che doppo morte al ciel dirizi el uolo
& in terra il mondo ognhor ti pôga i mano
Perdona a me sio trinnuouo il duolo
sappi signore che della nostra uita
pochore nè concesse la tuo figluolo
Certo el suo fine la speranza è fuggita
la uoce apena & la memoria resta
natura è uenta:& ogni arte è smarrita
Ma stu uolesse duna cosa honesta
compiacerme ti giuro chio farei
sano il tuo figlio:& la tuo corte in festa
Soldano. Io giuro a te per li imortali dei
che chi mi desse tanta gratia la mondo
con epso il proprio Regno partirei

Del temerario uanto mi confondo
a far quel che non puon li homin ualenti
credar nol uo pero non ti respondo
**Deip.** Diletto signor mio se ti contenti
proua & se non ne uedi experientia
fammi bruciare ad occhi tuoi uidenti
Fal che sie Phylogenio in tua presentia
& uederai in un breue momento
mirabil forza della mie scientia
**Solda.** Andiamo a ueder lui chio son contento
benche speri el mie cor ,ragion nol crede
& diletto:& dolor nel petto sento
Come sperar si puo chi non ha fede?
come sta lieto il cor pien di dolore?
pur tal contrarii in me la mente uede
Decho il mie figlio uita del mie core
opera pure hormai quel che far dei
& dimonstra palese il tuo ualore
**Deip.** Ascolta signor giusto euersi miei
qua sia sepulto ogni passato sdegno
& gratia al mio parlar porghin li dei
Vna figlia hal signor del Persio regno
allaqual perueniua il suo domino
benchel ciel rompe ogni mondan disegno
Essendo un di costei dentro un giardino
con certe sue compagne li fu tolta
da tre crudeli ciascuno era assassino
Et lei menono in una selua folta
per uoler uiolar sua castitade
& hebbono infra lor discordia molta

K ii

Tanto che poi nel fin tratte le spade
principion battaglia inaudita
si come per amor tal uolta accade
Lei uistili alle man si fu fuggita
& errando per selue ouel ciel uolse
trouo nel fine orando uno Heremita
Costui benignamente la recolse
dipoi temptato dal nemico humano
la carita nella lasciuia uolse
Cosi con quella contrastando in uano
speraua hauer della sua impresa honore
ma fu soccorsa lei da un Vilano
Et ua menato duno in altro errore
fu reuestita poi di panni uili
& relassata in guardia dun pastore
Cosi piu giorni in nelle selue humili
stete di Pan nelle frondute braccia
fuor del opere sue degne & gentili
Sendun giouan signor smarrito in caccia
trouo costei: & fu damore acceso
come prima di lei uidde la faccia
Et parte hauendo di sua sorte inteso
con dolci preghi uia ne meno liei
& per quella è damore a morte offeso
Et per non far prolipsi euersi miei
el tuo figluolo: & te porre in reposo
Phylogenio è costui io son colei
Et pero non ti fia Soldan noioso
qua Phylogenio tuo che amando more
di concedarlo a me per caro sposo

Ilario Re della Persia è signore
el patre mie a me procede il Regno
si chio non so deforme al suo ualore

Soldano. Le diuine uirtu:tuo al o ingegno:
& la nobilita che di te sento
meritano adempito il tuo disegno
Confortati figluol chio son contento
darti quel chio negai, che non conuiene
iudicare una gemma allume spento

Phylo Hor sento dipartir le mortal pene
ch e mossa la cagion tolto è leffetto
pero piu lamentar non mapartiene
Lassatemi leuare, pigliate il letto
chio uada a ueneder quel uolto bello
& dar principio al bramato diletto

Soldano Perche Imeneo non fusse ad noi rebello
con la gratia di Gioue:& glialtri dei
Deiphyl da la man:porge lanello

Phylo Hor mai sonno adempiti iuoler miei
& dalla obscura morte son fuggito:
& posto nelle braccia di costei

Soldano Preparate uoi serui el gran conuito
& ciascun sonator dogni strumento
alla corte Regal sie comparito

Ilario. O sposa glie pur graue il nostro stento
da fame sian constretti:& la mie sorte
piu noia me pensando al suo scontento

Emilia Non ti doler signor giamo alla corte
che uisista mi par non so che festa
sempre sperar si uuol fino alla morte

Dimandaren per Dio con bassa testa
& Dio ciaiutera non dubitiamo
un giorno finiren la uita in festa

Ilario Tu dici il uero io son contento andiamo
poiche noi sian caduti in tal bassezza
& il bisogno nostro adimandiamo
Glie qua drento lenna:& gentilezza
io temo entrare tu sai che in ogni loco
sempre a pouari nemica è la ricchezza

Emilia Passian pur la noi canteremo un poco
forse ci sara data colatione
hauendo al uerso nostro hauuto gioco

Ilario Hor suso Emilia entrian tu hai ragione.

Canzone de Pellegrini

O Da la terra al ciel nostri lamenti
miseremini mei
o stanchi piei
o dolor miei
o summi dei
o fortuna fallace:& inhumana
O sorte piu che ognaltra aspra:& uillana
fortuna ha uolti e crini
sian Pellegrini
tanto tapini
miser meschini
o fortuna fallace,o ciel crudele
O dolce inganno,o simulato fele
hor mai piangian dolenti
nostri lamenti
diletti spenti

longhi tormenti
o fortuna fallace ingrata & cruda
Ben sei uerso di noi di pieta innuda
ciel tu fusti gia pio
o stento mio
o mondo rio
oyme Dio
o fortuna fallacea noi si ingrata
Nostra gloria mortal doue è restata
sian di miseria herede
come si uede
o falsa fede
miser chi crede
siate benigne ad noi pietose genti.

**Deip.** Fate inanzi passar que Pellegrini
accio chi habbi lor parole intese
che monstran fatti hauer longhi cammini
Dite per cortesia di qual paese
uenite uoi che uiste'l mondo humano
fortuna grata el ciel sempre cortese

**Ilario** Donna gentil da Lameche ueniamo
per Larcha uisitar di Maumetto
stato el uiaggio nostro orrendo:& strano
Passate assai fortune:& in effetto
sian condutti dinanzi a tua presentia
doue speriamo hauer qualche recepto

**Deip.** Magnifico Soldan dammi licenza
di fare a questi misari una gratia
& sie lor perdonata ogni fallentia
Motti di Fortuna.

Solda. Sie fatta figlia ogni tuo voglia fatia
& ogni opera loro in te remetto
& ciascun fallo: & ogni contumatia
Deip. Costor che son dinanzi al tuo conspetto
mio patre è lun: laltrè la matre mia
aquali hai perdonato ogni defetto
Solda Io tho fatto la gratia: & cosi sia
o forte inaudita, o caso strano
che un Re sie gionto a uita tanta ria
Ilario passa qua porge la mano
dapoi chel cielo humiliato vegio
anchio saro nel perdonarti humano
Ilario O benigno Soldan perdon ti chieggio
Solda Emilia posa alla tuo figlia a canto
siede Ilario quassu parato è il seggio
Auste. Da glianni carchi: & dal cammino affranto
per lochi alpestri affatichai le piante
doue mi fu piu di la morte a canto
Salsi la cima al gran monte athalante
pel tuo figlio guarir colsi herbe strane
hor lieto piu che mai tel veggio auante
Et se ben fun le mie fatiche vane
ho letitia vederlo liberato
& fatto delli dei le voglie humane
Ro. Dechol Romito qua che sienpiccato
quando mi vuo finir di confessare?
en qua: en la tutthoggi tho cercato
Auste. Vatti condio che adesso altro ho da fare
Ro. a che si chi ti do un mostaccione
Auste. parte i malhor. Ro. non mene voglio andare

Guardun po se mi uien la diuotione
che uuo chi facci? Aust. come tu potrai
Ro. o uuoi chei mene uadi in perditione
Auste. Va du tu uuoi se confessato assai
baisuisto se costui hoggi lha colta
Ro. colta a tuo mo tu mi confessarai
A che si chi ti busso unaltra uolta
ai frateccio. Auste. o uilan traditore
hor cosi sta chi macina arraccolta
Ro. Pe lo corpo dime ti chauo el cuore
non tirare ecape tu mi fa male
mi comincia a uenire el batticuore
Auste. Ve chor tiraccomandi: & non ti uale
Ro. infaro ben io fare altrimenti
si ti posso tarpare el pasturale
Solda Spartite serui miei questi insolenti
Auste. aspetta chi non uo che sien nascose
le tue uirtu uo chel Soldan le senti
Questo ribaldo alla strada si pose
& hor la furia hara del confessare
ho uoglia ancor di dir dellaltre cose
Si sia ben fai emi fu fatto fare
Ro. & anco a costei qui feci un piacere
che gli poteuo & non uolsi amazare
Ma costie quie pareuati douere
di uolelle cacciare el cacaloro
uedi che ti corroppi el tuo piacere
Cancelliere fa la pace infra di loro
Solda & per li affanni lo darai per merto
a ciaschedun cento ducati doro

*Hor quì si uede manifesto:& aperto*
*che un puo condursi ad ogni cosa estrema*
*perchel futuro ben fu sempre incerto*
*Dunque a giusta ragione il mondo trema*
*uolsi sperar nelle cose diuine*
*ciascun li dei:& la fortuna tema*
*Che della uita nostra incerto è il fine.*

FINIS.

Stampata in Venetia per Francesco Garone
Nel Anno del Signore.M.D.XXVII.
a Di.XVIII.Di Luio.